

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Città carai lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

Padova a dom. 10 - Sem. 5.50 Trim. 1.50
ABBONAMENTI Per il Regno 20 - Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione, e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2637 A. In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 11 Maggio

LA BOMBA DI DEPRETIS

(Nostra corrisp. particolare) Roma 10

La gran bomba del Depretis non ha finora ucciso nessuno, ed ha fatto più male che bene al ministero. Più che altro, è stata una di quelle armi che scoppiano in mano di chi se ne serve, e mentre avrebbe dovuto far parere il Depretis più largo, più splendido anzi di quanti lo avevano preceduto, in due giorni di riflessione lo ha fatto scendere all'ultimo posto fra gli uomini di stato della sinistra.

Le sue proposte finiranno per essere accettate, questo è fuori di dubbio. Quando il governo offre più di quanto si potrebbe ragionevolmente sperare da tutti i deputati sono interessati ad accettare, non c'è dubbio. È la parte della camera quella di domandare, mentre tocca al governo stare in sul tirato: e quando questo allarga i condoni della borsa, ai deputati non resta che accettare. Salvo finali modificazioni, delle quali non vale la pena di occuparsi, il nuovo progetto passerà adunque per intero, almeno qui pochi ne dubitano.

Unico scoglio è il conflitto che si è scatenato per le linee dell'ultima categoria. Questo passaggio ha colto tutti all'impensata, perché i deputati eran preparati a domandare il passaggio di molte linee più importanti, ed appunto nello interesse di chiedere il più avevano trascurato il meno. Ma ora che tutti sono soddisfatti per le linee maggiori, s'accapigliano e si rovesciano con tutta la tenacità sulle linee minori, alle quali vorrebbero pur dare un buon calcio per assicurarne la costruzione.

Tolta questa che è la difficoltà minima, le obiezioni, che si fanno alle proposte Depretis sono molte e gravi. Fatte al momento in cui si chiudeva la discussione, non si può nemmeno esaminarle, e la camera si trova innanzi ad un procedimento nuovo. Può il ministero assumersi il peso che si assume, dopo aver detto colla esposizione finanziaria che per cinque anni non c'è alcun margine possibile, e non può mantenere l'abolizione del debito?

Ma indarno si tenterebbe il lato finanziario della questione. Il Depretis ha fatto il suo colpo di mano, per scavalcar tutto e tutti e mettersi davanti ai deputati e davanti al paese nella condizione del solo uomo che possa e voglia soddisfare alle esigenze di tutti. Ed è lecito per secondare uno scopo puramente politico, e più ancora personale che politico, mettere a repentaglio la situazione finanziaria del bilancio?

Tutte queste obiezioni le fanno ora i deputati, eppure è facile persuadersi a priori che non avranno gran peso nella discussione, perché nessuno vorrà assumersi la responsabilità di tornare davanti ai propri elettori, per dir loro che non ha votato la ferrovia da essi domandata, e nelle condizioni in cui essi la desideravano.

Ma moralmente il Depretis è scaduto in modo, che ha perduto, come vi dicevo, tutto l'effetto utile da lui sperato. Egli ha chiuso la bocca a 202 oratori che già erano iscritti per parlare sugli articoli della legge, e fare il proprio discorso elettorale: ha ottenuto che la legge venga approvata dalla camera così, almeno si crede, più presto che non sembrasse: ha potuto sentirsi dire dai pochi che gli stanno intorno, essere egli il più scaltrito parlamentare di Montecitorio. Ma intanto molti uomini seri del suo stesso partito dicono che così non si governa, e si scredita anzi il governo della Sinistra, poiché si dimostra che per le spese, utili se vuoi, ma non indispensabili si affronta qualsiasi eventualità, mentre per una proposta così giusta ed economicamente urgentissima come l'abolizione del macinato, si lesina persino la parola, e si fanno tutti gli sforzi perché il tempo la mandi a vuoto senza responsabilità del ministero.

P.S. Ho una dolorosa notizia a darvi: Il generale Garibaldi non sta bene, ed il suo stato di salute ispira gravi apprensioni nella famiglia e negli amici.

Quando parti da Caprera, un mese fa, egli lo fece principalmente perché tormentato da due mesi, oltre l'usato, dai suoi dolori artritici, e nella persuasione che il clima di Roma, il quale già gli aveva giovato nel 1875, potesse tornargli vantaggioso.

In quali condizioni giungesse a Roma lo sapete, Giaceva sopra un letto, e veniva trasportato a braccia. Aveva le mani rattappate e quasi calcarizzate, e le gambe si trovavano in stato quasi identico. Il resto del corpo era libero dall'artrite, ma ora la malattia ha invaso anche una parte del tronco, e da tre giorni il generale soffre insulti atroci allo stomaco.

Tutti coloro che lo accostano ne sono allarmati, e sebbene egli si mostri sereno come l'usato, e quasi insofferente, non vi dissimulo che gli amici temono, ed i medici ordinano non senza serio motivo, di lasciarlo in assoluto riposo.

ORDINAMENTO INTERNO della Camera

La commissione per lo studio del nuovo regolamento della Camera ha deciso di proporre che venga redatto, a cura della presidenza, un resoconto analitico delle discussioni parlamentari. Copia di questo resoconto sarà

distribuita gratuitamente a tutti i giornali cittadini che ne faranno richiesta, e sarà spedita con il corriere della sera a tutti i giornali quotidiani di provincia.

Fu anche deliberato di proporre che il resoconto telegrafico venga redatto a cura della presidenza ed in modo più esteso.

Si decise infine che rimanga inalterato il sistema del resoconto stenografico seguito sin ora.

Queste proposte saranno presentate alla Camera in una prossima riunione del comitato segreto, e sostenute dal P. Corbetta, relatore della commissione.

Il Podestà di Trieste

(Carteggio particolare del Tempo)

Trieste 11 maggio. La notizia del voto sovrano alla nomina del podestà d'Angeli ha indignato tutta la cittadinanza triestina.

Non si parla che di questo fatto, il quale prova ancora una volta che l'Austria invecchia ma non si cambia; essa è, e resterà sempre, qual fu nella Lombardia e nel Veneto; ferocemente tiranna contro tutto quello che sa di italiano.

Meglio così, chi sa che un dì o l'altro non vediamo sfasciarsi quest'informe carcassa, aborrita e maledetta da quanti sono gli amanti del progresso e della libertà.

Il partito liberale tenne varie riunioni per concertarsi sulla nomina del nuovo podestà, che venne fissata per domani, sabato, alle ore 12 mezz.

Mi assicurano che il deciso di portare l'avv. Dott. Riccardo Bazzoni, uomo di grande intelligenza, schiettamente liberale e benevisto dall'intera cittadinanza.

Il candidato governativo è sempre il Dimmer.

Non mancherò d'informarvi sull'esito della seduta, che spero e ritengo fermamente favorevole alla causa nazionale.

La proposta Ercole

I giornali moderati strillano come aquile perché venne respinta alla Camera la proposta di Ercole, la quale essi dicono doveva permettere alla destra di essere sufficientemente rappresentata nella Commissione che deve riferire sulla riforma elettorale.

La proposta Ercole, come è noto, chiedeva che ciascun ufficio nominasse non uno, ma tre commissari, i quali sarebbero stati così ventisette, invece di nove.

che col designare tre commissari per ogni ufficio, perché una commissione di undici, di tredici, di quindici membri, eletta direttamente dalla Camera, avrebbe certamente raccolto il fiore della sapienza politica del nostro Parlamento, il che non può avvenire negli uffici, che presentano parzialmente tutti i difetti della Camera, e non una delle sue qualità, e dove le rivalità, le convenienze, le piccole ambizioni parlano più forte degli interessi del paese. Sistema infuato questo degli uffici, che noi abbiamo sempre combattuto, che l'on. Ercole ha sempre sostenuto, e che non potrà condur mai a nulla di bene.

Ma la commissione proposta dall'on. Bertani avrebbe avuto un peccato originale; quello di affrettare la discussione della legge, e per questo la proposta fu respinta.

La Destra poi, la quale è oggi così convulsa per essere rappresentata nella Commissione — come non ha pensato che, nella Commissione proposta dall'on. Bertani, essa lo sarebbe stata certo più ampiamente?

Su questo stesso proposito un egregio deputato scrive da Roma al Presente di Parma:

Si grida dai giornali interessati contro il voto di ieri, l'altro, con cui la Camera respinse la proposta Ercole di far nominare tre commissari dagli uffici onde poterne dare uno anche alla opposizione, la quale perciò avrebbe avuto nove commissari su ventisette. La Camera ha fatto cosa ottima a respingere quella proposta che certo nascondeva un tranello tanto più che era fatta dal fido Acate del Depretis l'on. Ercole. Con ventisette commissari non si sarebbe chiuso nulla e ad ogni modo coloro che volevano che la minoranza fosse rappresentata proporzionalmente alle sue forze nella Giunta dovevano votare la proposta Bertani, il quale voleva che la Giunta fosse nominata direttamente dalla Camera.

CORRIERE VENETO

Da Grantorto Padovano 10 maggio

Torna ben triste e doloroso il dover segnalare alla pubblica riprovazione certi fatti che a questi lumi di luna non dovrebbero accadere ma che per indolenza, o forse peggio, dell'Autorità competente trovano modo di potersi esplicare e mantenere con manifesto danno della pubblica moralità e del vigente sistema di amministrazione.

Sono diggià scorsi tre anni dacché la giunta ed il consiglio comunale di Grantorto-Padovano insorsero e protestarono contro la coltivazione abusiva di risaje nel proprio territorio in odio alle leggi che da tanti anni non dovrebbero più essere lettera morta, quando si tratta di tutelare la salute pubblica ed il decoro di coloro che sono destinati a farle eseguire. Tutte le pratiche fatte andarono a vuoto e poste nel dimenticatoio, quando che, or fa un anno la questione venne risolta e la R. Prefettura è stata finalmente costretta di prendere una deliberazione che nei suoi motivi implica un errore madornale in cui essa venne tratta per opera di un altro ufficio che ebbe larga parte nelle pratiche che portarono ad una conclusione tanto deplorabile.

Col Decreto 6 settembre 1878, N. 1376-8703-8881 div. I, la locale R. Prefettura — fondandosi sopra l'errore anzì accennato — ha deliberato di non farsi luogo all'azione penale in confronto di due delle Ditte contrayventricie di circoscrivere a carico di un'altra Ditta in riserva di statuire di conformità agli articoli 6 e 7 del Regolamento Italiano 3 febbraio 1809.

Or bene, per questa volta ci limitiamo di esporre semplicemente come il documento di cui si valse la Regia Prefettura per salvare la due Ditte dall'azione penale per far luogo alla stessa invece in confronto di altra Ditta, prova piuttosto il contrario, per cui l'azione penale dovrebbe essere rivolta contro le due Ditte che ne furono sollevate, e viceversa quindi per l'altra.

Senza dilungarci davantaggio saremo proprii desiderosi di conoscere cosa si pensa di statuire di conformità agli articoli 6 e 7 del Regolamento Italiano 3 febbraio 1809 della locale R. Prefettura sulla base del proprio decreto 6 settembre 1878, ora che le Ditte colpevoli si accingono nuovamente a coltivare risaja interreni reclamati, che per soprassello sono suscettibili della coltivazione, e scituta, circostanza che fino al presente venne trascurata, e che ora mettiamo innanzi a maggior torto dei contrayventori.

Per ora ci limitiamo a questo, e se la nostra voce rimarrà inascoltata come per lo passato speriamo di poter trovare mezzi più convincenti e persuasivi tanto per i protetti che per i protettori.

Ferrovie Venete.

Leggesi nella Provincia di Belluno: I deputati veneti raccolti in Roma nella sera del 7 corr. in numero di 28 convennero di sostenere la linea ferroviaria Treviso-Feltre-Belluno da collocarsi in prima o seconda categoria e di proporre che la linea per l'adatto venga posta in terza o quarta.

Teolo. — Ci scrivono: Il giorno 5 corr. si riunì in Bressolo di Teolo il Consiglio comunale, composto di venti consiglieri. Siccome il Comune è diviso in due riparti, quello del monte e quello del piano, così intervennero i dodici consiglieri del piano e gli otto del monte.

Questioni di partito dividono i due riparti; ogni proposta fatta, anche se buona, viene osteggiata. Il sindaco che è del monte deve continuamente sostenere una lotta accanita da parte di quelli del piano.

Ad ogni proposta fatta dal monte, si risponde dal piano con no in maggioranza di quattro voti.

Il giorno 5, il sig. Sindaco in pieno Consiglio riferiva (come da legge comunale art. 102) d'aver sospesa per quindici giorni la Mammana di Teolo, riparto del monte.

Ebbene, i dodici consiglieri del piano votarono concordi contro la sospensione fatta dal Sindaco, ond'è che il Sindaco e gli otto consiglieri del monte diedero le proprie dimissioni. E assai deplorabile che queste lotte vengano a turbare l'armonia del paese danneggiandola anche negli interessi economici.

Speriamo ed inlochiamo che l'Autorità superiore provveda energicamente onde abbiano a cessare siffatte discordie. Alcuni elettori. Pontebba. — Giorni fa a Pontebba minacciava un'imponente sciopero fra quegli operai addetti ai lavori della nuova ferrovia. Ma stante i buoni uffici di un delegato di P. S. mandato sul luogo dal Com-

missario distrettuale di Tolmezzo e dell'arma dei reali carabinieri, ogni serio disordine venne scongiurato.

Udine. — In Rachiis (Latisana) due fratelli vennero alle mani fra di loro per questioni di privati interessi, ed uno di essi riportò, mediante colpo di martello, una ferita alla testa, abbastanza grave.

Vicenza. — Il Bacchiglione l'altr'ieri, gonfiato dalla pioggia torrenziale, ha inondato le parti più basse della città.

CRONACA

Padova 12 Maggio

Contrabbando. — Il Consigliere comunale nobile Ceza dott. Angelo, dichiarato in contravvenzione per contrabbando di vino, pensava di dimettersi dall'ufficio. Ma vedete qual fortuna amica lo sorresse!

La gravissima accusa del Bacchiglione non fu raccolta da alcuno, non essendo stata constatata ufficialmente, il Consiglio non credette d'occuparsene.

Nelle due ultime sedute del Consiglio, nessuno infatti sorse a chiedere almeno uno schiarimento.

La cosa non potrebbe essere più deplorabile e noi domandiamo a coloro che hanno il mandato di amministrare la cosa pubblica, se, dopo un tal fatto, non credono che ognuno potrà rubare allegramente al Comune ed allo Stato infischandosi di tutto e di tutti. Se la Giunta facesse pubblicare ogni mese i nomi di tutti coloro che tentano di frodare il dazio, e senza tanti riguardi ordinasse la visita specialmente alle carrozze di certi possidenti di nostra conoscenza, vedrebbe certo ammontare gli introiti del dazio in poco tempo e guairebbe una piaga che dopo l'assoluzione data dal Consiglio al nobile dott. Ceza non potrà meno di diventare cancerosa.

Moralità. — Il signor Ispettore di pubblica sicurezza, con plauso di quanti desiderano vedere diminuiti certi scandali, ha fatto chiudere vari luoghi equivoci che in onta alla legge funzionavano in taluna delle principali vie della città.

Sarebbe dovere della Giunta Municipale il fissare le vie nelle quali certe case possono stare aperte; e a ogni sua cura dovrebbe convergere a non infestare altre vie oltre le esistenti. Ma chi si occupa di simili miserie nel palazzo Municipale?

Tutto dunque gravita sulle spalle della questura, e buon per Padova quando un uomo onesto e scrupoloso se ne trova alla direzione. L'opera sua però non è finita. Alcuni rispettabili cittadini abitanti in via Forzà verranno a dirci che in questa via ha

piantato le tende una megera, per di più anche condannata a due anni di carcere per eccitamento alla corruzione, e che il bugigattolo da essa affittato in una casa di proprietà — fra parentesi — di un Consigliere Comunale, è il teatro di scene scandalose. Siamo sicuri che il signor Ispettore data accolto ai reclami di questi cittadini, e non tarderà a domandare eziandio alla locale Procura del Re, non più tanto occupata nei nostri sequestri, cosa è accaduto della sentenza del Tribunale.

Agli ubbriaconi. — A tutti quegli sciagurati che hanno la pessima abitudine di cercare nel vino o la gioia o l'oblio, e vuotando bicchieri su bicchieri, finiscono col porgere per le vie triste ed osceno spettacolo, sino a che le guardie li rapitano, come immondezze, e li serrano nelle prigioni, dedico questi cenoni sull'alcolismo, che trovo nel *Bulletin Français*.

Possa la parola della scienza, nella sua verità cruda e tremenda, più che la parola del moralista distogliere dalla china fatale gli sciagurati che hanno cominciato a discenderla.

È ormai noto a tutti, scrive il signor De Parville, che l'alcol preso in quantità è un veleno, poiché ora, pur troppo, abbondano gli avvelenati dall'alcool; ma se l'alcol è dannoso per se stesso, lo è poi in particolar modo per le sostanze eterogenee che spesso contiene.

« Negli alcool del commercio si trovano talvolta dell'aldide, e dell'etere acetico, e dell'alcool propilico. La separazione è la manipolazione dell'aldide è pericolosa per gli operatori, poiché l'aldide è uno assissante forte come l'acido solforoso.

L'acquavite ordinaria ed a buon mercato contiene dell'aldide e spesso anche dell'etere acetico, che è un energico anestetico.

Gli effetti prodotti sull'organismo da questi alcool impuri sono deplorabili. Al signor Isidoro Pierre, che si occupò di esaminare gli alcool da questo punto di vista, è stato affermato che a Rouen, in certi quartieri, i venditori di acquavite mettono alla porta i loro clienti dopo che hanno bevuta quella pessima bevanda alcoolica, per evitare di assistere agli effetti dell'aldide.

L'alcool propilico non comunica nessun cattivo gusto al liquore, e perciò è tanto più temibile. Nella proporzione del 3 o 4 per cento, l'alcool propilico (che è un veleno energico) dà un certo piccante all'acquavite.

È utile a sapersi che gli alcool vicini di cattiva qualità contengono quasi sempre quelle sostanze perico-

lose che si nominano aldide, etere, acetico ed alcool propilico, e che i bevitori di acquavite si avvelenano lentamente, ma sicuramente.

Una risposta recisa. — Oh le delizie della vita militare!

L'altro giorno furono chiamati davanti ad un capitano del diretto quei giovani della nostra città i quali avevano servito sotto le armi come ufficiali di complemento.

Il capitano fece loro due domande: Prima, se avrebbero voluto, sostenendo il necessario esame, entrare a far parte dell'esercito stabile; seconda, se dal 15 giugno in poi avrebbero voluto ritornare in servizio per tre mesi onde istruire le seconde categorie.

Inteneriti dai dolci ricordi dei giorni passati sotto le armi, tutti concordemente giovinotti risposero un non tanto fatto.

Una disgrazia. — A quanto ieri l'altro ho narrato sulla misera fine del giovane ufficiale Negrotto, che era di guarnigione nella nostra città, aggiungo questi altri tristi particolari.

Il fiume Secchia, in cui il disgraziato giovane trovò la morte, trovavasi straordinariamente ingrossato per le ultime piogge. Fu, al dire del *Panaro* di Modena, nel retrocedere che il march. Negrotto si trovò rovesciato di sella dall'impeto della corrente.

Preso egli allora per mano il cavallo, tentando guadagnar la riva, ma rimasto travolto dalle onde, scomparve.

Alcuni contadini, testimoni della catastrofe, accorsero solleciti, ma non furono in grado di prestare alcun soccorso all'avventurato ufficiale, che venne poi estratto cadavere, a circa cento metri dal luogo in cui la corrente aveva resistito ai suoi ultimi sforzi. Il cavallo giunse a terra un po' tardi. La disgrazia impressionò ben pensosamente la cittadinanza di Sassuolo.

Teatro Concordi. — In seguito a malattia constatata del primo baritone signor Gizzi, l'impresa che non volle di soverchio ritardare l'andata in scena del *Barbiere*, scrisse per la parte di Figaro il baritone Morelli, che, se non erro, cantò con lieto successo, or fa due anni nella nostra città, ora per la prima volta in questa città.

Sicché entro la settimana sentiamo senza fallo questa attesa novità musicale.

Teatro Garibaldi. — Questa sera prima recita della compagnia della città di Torino diretta da quell'egregio artista che è il cav. Cesare Rossi.

Si rappresenterà il *Mastro Antonio* di Marengo, che pochi giorni or fanno abbiamo sentito così stupendamente recitato dalla compagnia Morelli-Tessero.

CAP. IV.
Capelli neri ed occhi idem

Essendo morto nel Comune di F... il vecchio medico condotto il Municipio aveva pubblicato un avviso urgente di concorso al posto vacante. Fra i vari candidati veniva eletto il più giovane, fornito di migliori documenti e di importanti raccomandazioni.

Prima che venga ad occupar il posto, facciamo la sua conoscenza. Il dottor Giovanni A... è un bel giovinotto in sul fiore degli anni, statura alta, capelli e mustacchi neri, occhi castagno scuri, pieni d'espressione, fronte spaziosa, fisionomia aperta e simpatica. Forte, robusto, abbronzato dal sole, godeva una salute di ferro; s'atteneva scrupolosamente ai precetti d'Ipocrate, il quale nel suo opuscolo *Del medico*, raccomandava ai discepoli: « Il medico badi d'essere di buon colore e in carne, per quanto lo porta la sua costituzione. Perocché il vulgo stima che chi non è ben disposto del corpo suo, agli altri non possa recar vantaggio.

Suo padre, di nobile famiglia decaduta, gli aveva data una buona educazione e credeva di lasciarlo nell'agitazione; ma d'improvviso s'era visto per ripetute disgrazie sfumare il proprio patrimonio; per cui Giovanni, che amante delle scienze mediche era stato appena laureato, fu costretto ad approfittare del diploma dottorale per

guadagnarsi da vivere modestamente. Giovanni ha un cuor d'oro ed è di una bontà e di una semplicità tali che faceva sorridere molti subvotanti.

Per conoscerlo meglio leggiamo alcune pagine sulla sua giovinezza che egli scriveva nel taccuino così per ricordo e passatempo, quando non sapeva cosa fare, ed un pochino anche per tenersi in esercizio d'ortografia, non volendo rassicurare i tanti sudcoltelli che non sapevano di lui: « Certificatesi senza grammaticare... »

« I miei primi anni, felici, li passai nel villaggio di Z... quando abitavamo la bella fattoria dove nacqui, a poche miglia dalla città di X... »

Il babbo, amatissimo dell'agricoltura, non aveva voluto abbandonar mai la villa e le nostre terre, e nel suo amor paterno non mi concedeva di fermarmi in città per gli studi; per cui ogni dì facevo la mia giterella per andare alle lezioni del ginnasio.

Essa non m'incomodava: eravi nel villaggio altri sette giovinetti, i figli dei benestanti, che venivano a scuola con me ognuno a cavallo del suo bravo ciuchino. O tempi beati! Marcivamo a due a due, e giunti alla porta della città si faceva andar di carriera fino allo stallone nostri asini, che sembravano un piccolo distaccamento di cavalleria. E non dico per niente distaccamento, perché ci eravamo avvezziati a marciare con ordine e con disciplina militare; ad ognuno, per turno, toccava la carica di capo;

tato all'ospedale ove gli furono som-

ministrare le cure prime e donde fra non molte scirà — si spera — totalmente guarito.

Diverbio. — Ier notte ad un ora circa due agenti di P. S. s'imbattono in un giovinotto che teneva sotto un'ascella un fardello. Con quale diritto e per quale motivo non lo so, le guardie vollero vedere che cosa c'era là dentro.

Il giovinotto — e secondo me non aveva tutti i torti — non volle accondiscendere, e rispose vivamente.

Ne nacque un parapiglia che sarebbe finito forse male se non si fosse interposto un certo B... che accomodò la faccenda.

Diario di P. S. — La questura ieri l'altro alle 5 p. s. riceve in Via del Pero presso certa V. R. domestica alla quale le fu sequestrata una cartolina postale ed una lettera.

E poco dopo gli stessi agenti si recarono in Via S. Leonardo presso certa A. B. alla quale sequestrarono un paio di buccole del costo di L. 30 circa.

Dietro ordine superiore veniva ieri arrestato dagli agenti di P. S. certo I. G. Istiano.

Una al di. — Fra due amici.

Qual è il pesce più seccato di tutti?

Le Sardine.

Perché?

Perché si rompono loro le scatole anche dopo morte.

Collezioni dello Stato Civile

Nascite. — Maschi 3, Femmine 2.

Matrimoni. — Rampazzo Antonio fu Giuseppe, bottaio, celibe; con Urbani Antonia fu Marco, cuccitride, nubile.

Galante Michele di Cosmo, falegname, celibe; con Pavin Maria Lucia fu Angelo, casalinga, nubile.

Camossa Angelo fu Antonio, bandajo, celibe; con Venturini Ambrogia di Giacomo, sarta, nubile.

Schiavo Antonio Giacinto di Angelo, oste, celibe; con Zanon Amalia di Enrico, casalinga, nubile.

Morti. — Gasparetti Ferruccio di Alessandro, d'anni 10, Bartolomeo Pietro di Giuseppe, d'anni 1, 1/2, Boscaro Marchiori Caterina fu Gaetano, d'anni 84, domestica vedova.

Un bambino esposto.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 1.

Morti. — Canestrello Antonio di Ottavio, d'anni 2, — Carturan-Perini Caterina di Bortolo, d'anni 73, cuccitride, coniugata.

Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — *Mastro Antonio*. Ore 8, 1/2.

se qualche asinello s'ammalava, perché li trattavamo a biada ma anche a legname e facevano i malati (ora penso a quelle povere bestie con un senso di pietà retrospettiva) uno di noi prendeva il compagno in groppa. Mio padre doveva provvedermi in media una somera all'anno, che al tempo delle vacanze riducevo invalido per le corse sfrenate; e così dovevano fare i genitori degli altri.

Ma finito il ginnasio, i cavalieri sono discepoli interruppero i loro studi e rimasi io solo a continuare. Il somarello venne sostituito da un elegante aliburo, col quale andavo all'liceo senza accorgermene, grazie alla velocità di Tony, una graziosa e svelta cavalluccia.

« Ero in ottava ed avevo diciotto anni, l'età d'oro dei romanzi, dei sogni, della cieca fede nell'avvenire, quando... E meglio pigliar la cosa da principio.

Recandomi dopo scuola all'albergo per partire, incontravo ogni dì varie coppie di fanciulle anch'esse ascivano da un istituto d'educazione; ma benché quest'incontro mi riuscisse naturalmente gradito da principio non ci badavo più che tanto. Pure fui per notare fra esse una giovinetta circa quindicenne, alta, di sviluppo assai precoce, di quella bellezza serenamente poetica, che ispira gli artisti; i suoi capelli erano scuri e gli occhi poi, ah! quelli occhi cominciarono a piacermi singolarmente.

(Continua)

APPENDICE

N. 5

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLEO ROSSI

« Come ha composto lo zio Tom? » chiese un tale a mistress Stowe.

« Signore » rispose la simpatica attrice « facendo sola la cucina di casa. » Ed era bello il vederla all'inverno, la nostra maestrina, nelle lunghe serate, leggere alla madre, dinanzi al fuccherello, qualche racconto, spiegandole le frasi che non comprendeva e facendola intenerire alle gioie ed alle disgrazie dei protagonisti.

Ma la signora Teresa, che per la figlia si sarebbe buttata nel fuoco, sopra una cosa sola evitava di parlare: intorno al padre.

Elvira, specialmente appena uscita di convitto, ne aveva spesso interrogata inutilmente la mamma, la quale con evidente imbarazzo rispondeva che pregasse per lui, ch'era stato molto infelice; e cercava di cambiar discorso come se quello le riuscisse penoso. Ed Elvira, d'indole tanto amorosa ed ardente, sfogava in lei tutti i suoi affetti. Alle volte, presa dall'accessi di tenerezza, le saltava al collo, se le sedeva sulle ginocchia e la copriva id bagli.

E chi non sa, che una continua pace. Sopir fa l'alma, ed è ad amor noiva; E che languisce alfin d'Amor la face, Se un'ora di contrast non l'avviva; Come talor s'uvolvano gli ardenti Carboni in fiamma allo spirar de' venti?

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 14. 50
Rendita Italiana — 86 45
Pezzi da 20 franchi — 22 03
Doppie di Genova — 86 50
Fiorini d'argento V. A. — 2 35
Bancote Austriache — 2 35

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio
00. — Da Pistore nuovo, 28.00
Mercantile vecchio, 00. — Mercantile
nuovo, 26.50
Granoturco: — Pignoletto 21.00 —
Giallone 20.00. Nostrano 19.25 — Fo-
restiero 00 Segala 19.00 — Sorgo rosso
00. — Avena 18.50.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Nuovi esercenti. — Bassi Pietro
e Vittorio, pizzicagnoli, Borgoma-
gno, N. 593 rosso.

Cessazioni. — Checucci Emilio
deposito vini ed obli Borgomagnò.

Facco Luigi, fabbrica buste da let-
tere, S. Matteo 1177 A.

Fabian Alessandro ed Angelo, par-
rucchieri, S. Apollonia 1077 A.

Luppi Luigi e Comp., commissiona-
ri, S. Biagio N. 3450.

Mattuzzi maritata Filippini Cata-
rina, merciaia, Via Caneve N. 346.

Minto Sofia, Paolo e Vittoria, piz-
zicagnoli, Borgomagnò N. 593 rosso.

Traslochi. — Bonariva Giusep-
pe, commissionario, S. Leonardo dal
N. 4699 al 4714.

Foscarini Mario, legatore di libri,
da Selciato del Santo 4025 a S. Gaet-
ano 3167.

Marzari Giuseppe, mediatore, da
Via Casin Vecchio N. 950 a Via Oes-
tria Nuova 598.

Piccoli Remigio, vendita terraglie,
da Ponte Altinate N. 3282 a Via Poz-
zetto 235.

Verati Antonio, falegname, da Via
S. Giovanni a Via Tadi N. 875.

Fallimento. — Sansoni Romano
pizzicagnolo, in Saletto, Comune di
Vigodarzere.

Montanara e i dintorni del Ponte
Rotto avranno senza dubbio osservato
cento volte una « ciociara » ancor
giovane, sul volto della quale la mi-
seria e i patimenti non hanno potuto
cancellare le tracce di una grande
bellezza. La mendica era sempre ac-
compagnata da un bel pezzo di bam-
bino di cinque o sei anni, che do-
mandava la carità con insistenza quasi
sempre fortunata.

Ora le anime pietose che hanno
compianto la povertà si consolano.
Essa non mendicherà più; essa è
ricca.

La notizia è giunta ieri l'altro, e
ha messo in rivoluzione tutto il pic-
colo mondo del quartiere. È un pit-
tore morto qualche mese fa nel Bel-
gio, il signor Eilberto C..., che ha
lasciato alla povera donna tutto il suo.
Il notaio pretende che si tratti di
qualche cosa come un mezzo million-
cino!

Spaventevole valanga.

La Gazzetta Piemontese ha da Ormea:
« Vi scrivo sotto la dolorosa impres-
sione di una gravissima sciagura che
ha colpito una frazione di questo co-
mune denominata La fase di Viosena.
La mattina del giorno 3 di questo
mese, un'immensa, spaventevole va-
langa, staccatasi dal cosiddetto pizzo
d'Ormea, travolgendo alberi, massi e
quanto incontrava nella sua furiosa
corsa, precipitava su quella già in-
schianissima borgata, e seppelliva 16
delle 18 case di cui è composta, las-
ciandovi una così enorme quantità di
neve ammassata che venne calcola-
ta dell'altezza di 150 metri (dieci
centocinquanta).

Fortuna volle che gli abitanti, av-
vertiti da una frana precipitata su
quel luogo la sera antecedente, lo ab-
bandonarono tosto, fuggendo la mag-
gior parte seminudi; cosicché non si
ha da deplorare morte di persona. Ma
i danni materiali sono gravissimi, av-
vendo gli abitanti di quelle 16 case,
perduto assolutamente ogni cosa, tutto,
tutto, perfino gran parte degli abiti;
il valore del bestiame d'ogni sorta
colto appalto è stato calcolato in lire
12,000 circa, ed è quasi l'unica risorsa
di quella povera gente.

goria della classe 1858 sono chiamati
sotto le armi per ricevere l'istruzione
militare durante il periodo di circa
tre mesi.

Essi dovranno presentarsi nel mat-
tino del 5 giugno prossimo, al sinda-
co del capoluogo del proprio manda-
mento di leva, onde ricevere i mezzi
di viaggio per raggiungere la sede del
comando del distretto.

2. Coloro che si trovino all'estero
potranno ottenere che sia protratta
la loro presentazione alla chiamata
della seconda categoria di altra clas-
se, purché ne facciano domanda al
comandante del distretto, o per mezzo
degli agenti consolari al ministero del-
la guerra.

3. Coloro che comprovino con di-
chiarazione della competente autorità
scolastica di essere iscritti ai corsi
universitari, liceali o tecnici, potranno
essere autorizzati a differire la loro
presentazione fino al 10 agosto
prossimo, facendone domanda al co-
mandante del distretto 10 giorni
prima della chiamata, per ottenerne
la relativa autorizzazione.

4. Coloro che si trovino fuori del
distretto al quale appartengono per
fatto di leva, potranno presentarsi al
comandante del distretto nel quale
dimorano per ricevere l'istruzione co-
gli uomini appartenenti a quest'ultimo
distretto.

Coloro invece che preferissero pre-
sentarsi al rispettivo distretto di leva,
dovranno recarvi a proprie spese.

5. Coloro che intendessero presen-
tarsi direttamente al comando del
distretto, non hanno diritto ai mezzi
di viaggio.

6. Quelli che appartengono al man-
damento nel cui capoluogo ha sede
il distretto dovranno presentarsi di-
rettamente al comando del distretto
stesso.

7. Coloro che non si presenteranno
al sindaco nel giorno fissato per la
chiamata sotto le armi, od avranno
ottenuto la facoltà di presentarsi il 10
agosto, dovranno recarsi a proprie
spese alla sede del distretto.

8. Coloro che senza legittimi motivi
abbastanza comprovati, non si pre-
senteranno nel tempo stabilito, sar-
ranno, a seconda dei casi, puniti con
castighi disciplinari, ovvero denun-
ciati disertori, e puniti poi come
tali a tenore del Codice penale mil-
itare.

l'aggiornamento delle deliberazioni,
dichiarando che il governo sta ne-
goziando colla lega latina per mo-
dificare la clausola della conven-
zione che toglie all'Italia la facoltà
di emettere biglietti di piccolo ta-
glio a corso forzoso.

— Oggi si è riunita la commis-
sione incaricata di studiare la ri-
forma penitenziaria. Non fu presa
nessuna deliberazione.

— La commissione per le co-
struzioni ferroviarie discusse lun-
gamente senza prendere però de-
liberazioni definitive sulle propo-
ste Depretis.

Domani sera l'on. Varè leggerà
la sua relazione sul sussidio in fa-
vore di Firenze.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 10. — Fuvvi una dimo-
strazione in Arta a favore della ri-
unione dell'Epiro alla Grecia. I dimo-
stranti si recarono dinanzi al conso-
lato Francese acclamando la Repub-
blica.

MADRID, 10. — L'Epoca dice che
il governo del Marocco si propone di
fortificare Tangeri con cannoni da 2
tonnellate.

COSTANTINOPOLI, 10. — Stole-
pine viene a Costantinopoli per sta-
bilitare le misure da prendersi riguar-
do al cambiamento dell'amministra-
zione nella Rumelia orientale. Il ga-
binetto deciderà il giorno della par-
tenza di Aleko.

BERLINO, 10. — Il Monitore del-
l'Impero, parlando della guerra del
Chili e del Perù, dice che due navi
da guerra tedesche andranno in quelle
acque. Le potenze marittime dovre-
bbero far pratiche nei porti aperti af-
finché non sieno bombardati.

PARIGI, 10. — Parecchi giornali
assicurano che sono insorte divergen-
ze nel consiglio dei ministri circa le
precauzioni da prendersi in caso del
ritorno delle Camere a Parigi, spe-
cialmente circa l'organizzazione della
prefettura di polizia.

LONDRA, 10. — La Pall Mall Ga-
zette ha da Berlino che Bismark sot-
topose all'approvazione del consiglio
federale il progetto autorizzante prov-
visoriamente il governo federale a per-
cepire i diritti proposti nella tariffa
che il Reichstag sta attualmente di-
scutendo, come già votata. Se il con-
siglio federale approva, tutte le classi
di merci impostate saranno complete.

MADRID, 10. — Il treno di Cadice
è uscito dalle rotaie. Vi furono sei
morti e parecchi feriti.

COSTANTINOPOLI, 10. — Laba-
noff si lamentò della profanazione dei
cimiteri russi nei territori sgomberati.

MILANO 11. — La riunione della
Legge per la pace ebbe luogo al Te-
atro Dal Verme: vi intervennero 2000
persone — presiede Saffi. Parlarono
Saffi, Mussi, Lemonnier ed altri. Fu-
rono letti telegrammi di Garibaldi, di
Victor Hugo, e d'altri. Fu approvato
un ordine del giorno esultante la
speranza in un avvenire di pace. Or-
dine perfetto.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SALUTE I BAMBINI median-
te la famosa Farina di salute Du
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo svi-
luppo fisico del fanciullo che fa la
gloria della famiglia e la speranza
delle nazioni sia spesso motivo di
molto dolore. — Per la sola causa
dell'ignoranza delle madri e delle ba-
lie muoiono nel primo anno 50 mila
bambini in Italia, 60,000 in Francia
e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice
e poco costoso di ripararli, che ha
dato le sue prove da trent'anni: cioè
di alimentare i bambini e i fanciulli
malaticci e gracili di qualunque età
con la Revalenta Arabica di Barry,
ogni tre ore della giornata, bollita
solamente con acqua e sale. — È in-
fine il nutrimento che solo per accel-
leranza riesce ad evitare tutte le disgrazie
dell'infanzia.

Cittiamo alcuni certificati.
Cura N. 85,410
Valenza (Francia), 42 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bam-
bino di tre mesi e mezzo, in uno stato
tra vita e morte con diarrea e vomiti
continui, io lo nutrii in seguito con
la vostra eccellente Revalenta. Fin
dal primo giorno gliene somministrai
ogni tre ore, e il bambino apriva sub-
bito i suoi cari occhietti e rideva:
dopo tre giorni riebbe la salute con
l'presa di quanti l'avevano veduto
nello stato nel quale me l'aveva reso
la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cura N. 89,416. — Il signor F. W.
Bencke professore di medicina all'U-
niversità il dì 8 aprile 1870 fece il
seguente rapporto alla Clinica di Ber-
lino:

« Non dimenticherò mai che io
debbi il ricupero della vita d'uno di
miei bambini alla Revalenta Du Bar-
ry. Esso, a quattro mesi soffriva
senza causa apparente, d'una atrofia
completa con vomiti continui che
« resistevano a qualunque trattamento
« dell'arte medica. — La Revalenta
« arrestava immediatamente i vomiti
« e in sei settimane ristabiliva la sa-
« lute. »

Quattro volte più nutritiva che la
carne, economizza anche 50 volte il
suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil.
2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil.
18 fr.; 2 1/2 kil. 42 fr.; 6 kil. 42 fr.
2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da
1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Pol-
vere ed in scatole di latta per 12
tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr.
50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120
tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per
576 tazze 78. —

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2
fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per
48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2
via Tommaso Grossi Milano e in tutte
le città presso i principali farmacisti
e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando
farm. al Carmine 4497 — Zanetti-
Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni
farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lo-
renzo farm. successore Lois. (1822)

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella
propria Calzoleria sita in Piazzetta
Pedrocchi N. 513, tiene un grande
assortimento di Stivalini da uomo
e da donna, nonché Scarpette as-
sortite di prima qualità a prezzi mo-
dicissimi, così pure tiene l'unica spe-
cialità di suole doppie e suole di
gomma, che mantengono fresca la
pianta, e rendono meno facile lo sdra-
ciocciare, e garantisce la durata di ol-
tre quattro anni.
(1875) — Giovanil Scapolo.

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Graziani e C
Genova, via Orefici, 116, si acquista
Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p.
100 obbligazioni di qualsiasi Munici-
pio come Bari, Barletta, Milano, Fi-
renze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Az-
zioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Ob-
bligazioni Prestito Nazionale, con o
senza tallone. — Sui suddetti titoli si
anticipa denaro a termine di riscatto.
Si scontano coupons. Verifica di pre-
mi delle diverse lotterie, si pagano i
medesimi con piccolo sconto. (1920)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesca, Lau-
reato in Italia, ha traslocato il suo
gabinetto in Padova, Via delle
Stufe ai Eremitani, N. 3373.
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì
di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti
giorni, a S. Marcello. (1825)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

Corriere della sera

Leggesi nella Ragione:
All'ultima ora ci viene comuni-
cato il seguente telegramma:

MILANO 10. 10. 11. 50.
Cavali, Società Democratica Ital.
Milano.

Sto meglio, Grazie.
G. GARIBALDI.

Il ministro di agricoltura decise
d'istituire in Piemonte una scuola
di viticoltura e domandò alle rap-
presentanze Piemontesi di desi-
gnare la località.

In Francia furono destituiti un
avvocato generale, sei procuratori
della Repubblica, ventiquattro giu-
dici di pace e diciannove supplenti,
tutti dichiarati avversari delle i-
stituzioni repubblicane.

Una Procura del Re
censurata

Leggesi nella Presente di Parma:
Sappiamo che dal ministero di Gra-
zia e Giustizia è stato inflitta una
censura alla R. Procura di Reggio
Emilia. Il motivo principale lo si at-
tribuisce all'esito degli ultimi pro-
cessi per internazionalismo, che por-
tati dinanzi alla Giuria, vennero ri-
conosciuti insussistenti. Questo sover-
chio zelo di trovare reati politici dove
non sono, anziché recar prestigio alla
giustizia e alla Magistratura le sono
di documento.

Il ministero quindi raccomandando
maggiore prudenza nel procedere su
tali indizi, ha provveduto alla mag-
gior dignità della legge.

La chiamata sotto le armi

Come abbiamo annunciato, ai
primi di giugno verranno chiama-
ti sotto le armi gli uomini di se-
conda categoria della classe 1858.

Può tornar utile a molti il co-
noscere le norme di tale chiamata,
epperò pubblichiamo il manifesto
col quale il governo l'ha ordinata:

1. Gli uomini iscritti alla 2ª cate-

Corriere del mattino

Ecco la risposta telegrafica di
Garibaldi al dispaccio del generale
Turr:

« I repubblicani italiani non
« combatteranno mai re Umberto.
« G. GARIBALDI. »

Leggesi nella Ragione:

Dicesi che l'onor. Doda abbia
dichiarato all'onor. Cairoli di vo-
lersi giustificare, alla Camera, e
confutare gli erronei apprezza-
menti che possono essere sorti
sull'opera sua, in seguito all'e-
sposizione finanziaria dell'on. Ma-
gliani.

L'Adriatico ha da Roma, 11:

È pubblicato un nuovo movimen-
to nel personale giudiziario com-
prende ventidue traslochi e due
destituzioni.

— L'on. Coppino ha approntato
il suo progetto di legge sull'istru-
zione classica.

Con esso vengono creati ginnasi
e licei femminili.

Il ginnasio si chiamerà liceo in-
feriore formando un solo istituto
col liceo superiore.

Sessantatove licei completi sono
tutti a carico dello Stato.

— La commissione parlamentare
incaricata di riferire sul progetto
di legge approvante la convenzione
monetaria si è oggi radunata.
Vi intervennero i ministri De-
pretti, e Magliani i quali chiesero

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluno per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 3 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai i vantaggi così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra le convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

È in tutte le circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita, e in quella in cui si voglia riacquistare la forza, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con acqua, vino o caffè.

Altrimenti si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o meno tempo i comuni amari, che ordinariamente disgiusti ed incoloriti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

Questi ragazzi di temperamento tendente al flemmatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro i purgativi che altri sarebbero.

Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero congetturare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Paroli, Medico Primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868, erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infirmità epidemica di foga, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di foga affaticata da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felice — Dott. Ivano Agnelli — Dott. Mario Tofanelli, Economo Provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli ed Agnelli Per il Consiglio di sanità — Cav. Manegazza, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essere esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, che precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni & C. Rue Faubourg S. Denis, 67 Parigi e in Milano presso A. Manzoni & C. via della Sala N. 14.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomaco-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro L. 1.25
da 1/5 litro L. 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borvo, Via Osteria Nuova N. 597.

ANTICA FONTE

Gradita al palato;
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte, Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con l'impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pozzi di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico, signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estimato rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simi riescono alla salute. »

1874

1867

Medaglia d'Oro

BOUDIER

A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2.25, il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI & C. — in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Padova nella farmacia Roberti.

LA TIPOGRAFIA

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESQUISITE

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

ZARI E C.

STABILIMENTO IN BOVISIO PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Padova rappresentante A. NARDARI & C. Piazza Garibaldi N. 4126.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

1884

Deposito e vendita in Padova dai profumieri, Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente, la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiata 33 e 34 sotto, il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutta altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hayvone poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)